

PIANETA ANZIANI

## Rsa di Castenedolo, il giardino nuovo e il mancato ascolto

■ Faccio seguito agli articoli del 5 e 13 agosto u.s., riguardanti il Pio Ricovero di Castenedolo ed approfitto della rubrica per esprimere alcune personali considerazioni.

Viene ben descritta, con legittimo orgoglio, la realizzazione di un giar-

dino sensoriale e leggendo, mi convinco sempre più che per i vertici di questi Enti o Fondazioni prima delle relazioni interpersonali, ciò che più conta sia apparire, mostrare una facciata, mostrare opere, numeri, statistiche, riconoscimenti... dimenticando che ospiti, famiglie e spesso anche i dipendenti, hanno ben altri bisogni e priorità!

Ho ricoverato mia mamma, in regime di sollievo, alla «modica» cifra di 3.000 mensili, per circa tre mesi; nei primi 15 giorni purtroppo, a seguito di una gravissima dimenticanza, non le è stato somministrato un farmaco, cosiddetto salvavita, che ha ulteriormente peggiorato il suo stato clinico.

Per tale accaduto, come familiari, eravamo più che legittimati a sportingere regolare denuncia, addirittura penale, ma il senso civico e morale insegnatoci dai nostri genitori, ha prevalso, comprendendo (pur accettandolo a fatica) l'errore umano e riconoscendo al medico la correttezza dell'ammissione, le sue scuse ed il quotidiano personale interessamento durante e dopo l'emergenza.

È doveroso inoltre un elogio ed un ringraziamento a tutto il personale, Asa, Oss, infermieri, educatori che lavorano con passione e professionalità e ci hanno mostrato sempre tanta umanità ed affetto, soprattutto nei confronti della mamma.

Chi invece non ha affatto curato le più civili e morali regole relazionali è stata la direzione generale che, dopo un unico breve e formale incontro da noi fortemente richiesto e preteso, durante il quale il direttore ha saputo elencare primati regionali della struttura, numeri ecc., si è chiusa in un vergognoso quanto imbarazzante silenzio... non un riscontro a nostre lettere e telefonate, nessuna apertura di sinistro come promesso e come, a detta del direttore, sarebbe dovuta essere dovuta e normale loro prassi... nulla, più nulla!

Quel giardino sensoriale, in que-

sti mesi, lo abbiamo visto costruire e più volte abbiamo notato il direttore generale osservare e seguire personalmente i lavori; noi non potremo godere ed apprezzarne i previsti ed auspicati benefici che porterà ai futuri utenti del Pio Ricovero, ma so per certo che, più di qualsiasi esperienza sensoriale, ciò che ogni essere umano da sempre predilige è avere relazioni autentiche, di ascolto, di condivisione... Insomma prima il profumo delle persone, poi il profumo dei fiori nel giardino... purtroppo per qualcuno invece il più gradito resta solo profumo dei soldi. //

Lettera firmata